

ECONOMIA Le rilevazioni settimanali continuano a risentire dell'emergenza ma volano i prodotti nazionali

Prezzi: listini in salita per il riso e le uova

Fumento, riso e uova danno osigeno ai listini dei prodotti agricoli in quest'ultima settimana segnata ancora dall'emergenza del Coronavirus. Per quanto riguarda i cereali la Borsa merci telematica evidenzia un aumento nella prima parte di marzo per il frumento tenero nazionale. Bmt segnala anche buone performance per il frumento duro, in particolare nel Sud per una sostenuta domanda di prodotto nazionale.

L'emergenza Coronavirus ha rallentato gli aumenti e stabilizzato così i prezzi. **Latte** - Continua invece il trend negativo del latte spot che a Verona ha perso il 15,3%, mentre Milano è chiusa da due settimane.

Carni - Secondo le rilevazioni Ismea segnali negativi sul fronte dei suini. Ad Arezzo le quotazioni delle scrofe si sono ridotte del 2,7%, i suini da macello

hanno perso il 2,9% nelle taglie 115/130 kg e 180/185 kg.

A Parma stesso copione con cali



del 4,1% per i suini da macello da 144/165 kg, del 3,8% per 158/176 kg e del 3,7% per 180/185 kg. A Perugia riduzioni sempre per i capi da macello tra l'1,5 e il 2,1%. Su terreno positivo gli avicoli.

Ad Arezzo incrementi del 4,2% per le faraone, del 22,2% per le galline e del 3,6% per i tacchini. Bene le uova che mettono a segno incrementi tra lo 0,7% delle XL e l'1,1% delle Small. Uova in aumento anche a Firenze (tra +0,8 e +1,1%), a Verona, dove segnano +1,1% anche i tacchini e a Padova.

Ad Arezzo guadagnano tra il 5,6 e il 5,8% i conigli.

Cereali - Dai mercati rilevati da Ismea emerge a Cuneo un trend positivo per il grano tenero e l'orzo. Grano tenero in crescita anche ad Alessandria. In calo a Genova tra i semi oleosi raffinati quelli di girasole (-1,1%).

L'ultima rilevazione del 26 marzo alla Granaria di Milano conferma le buone performance del frumento tenero nazionale di forza, panificabile superiore, con un aumento maggiore per panificabile, biscottiero e altri usi.

Andamento positivo anche per i frumenti duri nazionali del Nord e Centro, in particolare per il fino e buono mercantile. Nessuna variazione per i grani esteri. Segni più anche per il mais nazionale, l'orzo, l'avena e il sorgo. Tra i risoni salgono Volano, Arborio, Roma, Baldo, Balilla, Centauro e Sole, unico segno meno per il Selenio.

Sul fronte dei risi in significativo aumento Arborio, bene anche Roma, Baldo e Parboiled Baldo **Le Cun** - Non sono stati formulati i prezzi dei suinetti, mentre le quotazioni di suini da macello e scrofe sono in calo. Stabili, con qualche riduzione i listini dei tagli di carne fresca suina, segno meno per grasso e strutti.

Nessuna variazione per i conigli. Rialzi per le uova della categoria Medium e Large provenienti sia da allevamenti a terra che in gabbia.

Salsa, piccole imprese possono coprire 100% domanda cibo

Secondo le stime di Salsa, il progetto di ricerca Horizon 2020 al quale ha partecipato Coldiretti con il supporto di Ager, giunto ormai a conclusione, in quasi metà dei sistemi agroalimentari studiati (44%) - soprattutto nelle regioni africane e dell'Europa sudorientale - la produzione dei piccoli agricoltori potrebbe coprire fino al 100% della domanda regionale di cibo, in alcuni casi generando anche un surplus. Il contributo delle piccole aziende alla sicurezza alimentare regionale (FNS - Food and Nutrition Security nell'acronimo inglese) risulta dipendere dalla natura delle loro connessioni col sistema agroalimentare regionale. Le piccole aziende nelle regioni africane e dell'Europa dell'est contribuiscono alla disponibilità regionale di cibo attraverso l'auto-consumo e le vendite locali (formali e informali). In Europa del nord (NE) e del sud (SE), tale contributo è meno significativo per via del loro numero limitato (NE) o perché più orientate all'esportazione fuori regione, con un limitato autoconsumo (SE). Nonostante queste stime siano complessivamente positive, la futura capacità delle piccole aziende di contribuire alla FNS regionale non è assicurata. Le aree rurali

del sud e dell'est Europa, ad esempio, hanno perso 1,4 milioni di piccole aziende agricole solo nel periodo 2010-2016, e questo trend sembra proseguire, in parallelo con il persistente rischio di spopolamento rurale in molti paesi. Per rendere conto della grande varietà di contesti nei quali le piccole aziende operano nelle regioni studiate, Salsa ha definito una nuova tipologia di piccole aziende agricole per Europa ed Africa, basata su tre criteri principali: (1) il grado di orientamento al mercato; (2) l'uso di certificazioni; (3) il livello di dipendenza dalle cooperative. Queste variabili possono essere utilizzate per differenziare le piccole aziende (e le relative famiglie) che sembrano dover combattere per la sopravvivenza e che appaiono vicine alla soglia della povertà, da quelle più ricche, specializzate, organizzate in forma cooperative e/o integrate in altra maniera con il mercato. Quando le principali connessioni delle piccole aziende con il mercato sono la vendita diretta o l'autoconsumo, il relativo sistema agroalimentare regionale è più probabilmente orientato verso i mercati locali ed altri sbocchi locali. Quando le piccole aziende sono principalmente connesse attraverso cooperative o aziende di tra-

sformazione, allora il sistema agroalimentare tende ad essere specializzato ed orientato all'esportazione. Più questo si verifica, meno importante risultano l'auto-provvigionamento e l'autoconsumo. Per supportare il contributo delle piccole aziende agricole alla FNS, quindi, gli interventi di policy dovrebbero avere una più marcata connotazione territoriale e considerare sia le caratteristiche specifiche dei sistemi agroalimentari regionali, sia i diversi tipi di piccola azienda agricola identificati in Salsa. Come sintetizzato nel policy brief disponibile scaricabile da questo link <https://bit.ly/3bkEjE4>, sono due le principali raccomandazioni politiche rilevanti emerse dal progetto Salsa per tutti i contesti analizzati: una riguarda l'introduzione di appropriate combinazioni e pacchetti di interventi per aiutare i piccoli produttori ad aumentare il valore aggiunto delle proprie produzioni, poiché le piccole aziende diventano più redditizie quando si specializzano in prodotti di qualità e quando si impegnano nella trasformazione. L'altra suggerisce di rafforzare e facilitare la cooperazione, vista come la forma di governance che meglio può consolidare la posizione dei piccoli produttori.



L'emergenza Coronavirus sconvolge anche le borse merci mondiali, la Russia limita le esportazioni

Il prezzo del grano supera il petrolio

La corsa ai bene essenziali sta facendo aumentare le quotazioni dei prodotti agricoli

Volò il prezzo internazionale del grano che nell'ultima settimana ha fatto registrare un ulteriore aumento del 6% alla borsa merci di Chicago con la Russia che ha deciso di limitare le esportazioni dopo che la scorsa settimana le quotazioni del grano nel paese di Putin avevano raggiunto i 13.270 rubli per tonnellata, superando addirittura quello del petrolio degli Urali, che è sceso a 12.850 rubli per tonnellata. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti alla fine della settimana al Chicago Board of Trade



(CBOT), il punto di riferimento mondiale delle materie prime agricole che secondo gli esperti continueranno a crescere. In controtendenza al crollo fatto registrare dai mercati finanziari, la corsa a beni essenziali sta facendo aumentare le quotazioni delle materie prime agricole, con i contratti future per consegna a maggio del grano che sono aumentate di circa il 6%, mentre la soia è salita di circa il 2% e il mais ha incrementato il valore dello 0,7% durante l'ultima settimana. Gli effetti della pandemia si trasferiscono dunque

dai mercati finanziari a quelli dei metalli preziosi come l'oro fino alle produzioni agricole la cui disponibilità è diventata strategica con le difficoltà nei trasporti e la chiusura delle frontiere ma anche per la corsa dei cittadini in tutto il

mondo ad accaparrare beni alimentari di base dagli scaffali di discount e supermercati. Una preoccupazione che ha spinto la Russia a trattenere per uso interno parte della produzione di grano dopo essere diventata il maggior esportatore di grano del mondo mentre il Kazakistan, uno dei maggiori venditori di grano, ha addirittura vietato le esportazioni del prodotto. Si tratta di scelte che dimostrano come i governi stiano concentrando sull'alimentazione delle proprie popolazioni mentre il virus interrompe le ca-

tene di approvvigionamento in tutto il mondo con timori di una crisi alimentare globale. L'aumento del grano che è il prodotto più rappresentativo dell'alimentazione nei Paesi occidentali e infatti solo la punta dell'iceberg con le tensioni che si registrano anche per il riso con il Vietnam che ha temporaneamente sospeso i nuovi contratti di esportazione mentre le quotazioni in Thailandia sono salite ai massimi dall'agosto 2013. In aumento anche la soia, il prodotto agricolo tra i più coltivati nel mondo, con gli Stati Uniti che si contendono con il

Brasile il primato globale nei raccolti e la Cina che è la più grande consumatrice mondiale perché costretta ad importarla per utilizzarla nell'alimentazione del bestiame in forte espansione con i consumi di carne. Una tendenza all'accaparramento che è confermata anche in Italia dove nell'ultimo mese di emergenza sanitaria sono praticamente raddoppiati gli acquisti di farina (+99,5%) ma sono saliti del 47,3% quelli di riso bianco e del 41,9% quelle di pasta di semola, secondo una analisi della Coldiretti.

L'EMERGENZA

Prandini "Ecco il nostro piano salva-vino"

Distillazione volontaria per togliere dal mercato almeno 3 milioni di ettolitri di vini generici da trasformare in alcol disinfettante per usi sanitari nelle trincee della

guerra al Coronavirus da nord a sud del Paese. E' una delle misure del piano salva vigneti presentato dal Presidente della Coldiretti Ettore Prandini al Ministro dell'Agricoltura Teresa Bellanova per la gestione dell'emergenza in un comparto che garantisce 1,3 milioni di posti di lavoro a livello nazionale tra le persone impegnate direttamente in campi, cantine, nei servizi e nella distribuzione commerciale. Il piano della Coldiretti prevede anche la vendemmia verde su almeno 30.000 ettari per una riduzione di almeno altri 3 milioni di ettolitri della produzione sui vini di qualità in modo da evitare un eccesso di offerta, considerate le conseguenze della pandemia sui consumi internazionali. A pesare sul mercato interno è stata poi la chiusura forzata di ristoranti e bar e considerato lo stato di crisi, la Coldiretti ha chiesto che specifiche agevolazioni fiscali e previdenziali si applichino a tutte le imprese agricole operanti nel settore vitivinicolo, senza le limitazioni previste dal decreto "Cura Italia".



L'EMERGENZA Il Governo ha accolto la richiesta di Coldiretti per la commercializzazione

Coronavirus, ok alla vendita di piante e fiori

“Abbiamo ottenuto finalmente il chiarimento dal Governo sul via libera alla vendita di piante e fiori in supermercati, mercati, punti vendita e vivai”. Lo rende noto il presidente della Coldiretti Ettore Prandini che ha scritto una lettera al premier Giuseppe Conte nel sottolineare che sul sito del Governo è stata pubblicata la Faq nella quale si precisa che “la vendita di semi, piante e fiori ornamentali, piante in vaso, fertilizzanti, ammendanti e di altri prodotti simili è consentita”.

Nella nota si precisa che “l'art. 1, comma 1, lettera f), del Dpcm del 22 marzo 2020 ammette espressamente l'attività di produzione, trasporto e commercializzazione di “prodotti agricoli”, consentendo quindi la vendita anche al dettaglio di semi, piante e fiori ornamentali, piante in vaso, fertilizzanti etc. Peraltro – continua il testo - tale attività rientra fra quelle produttive e commerciali

specificamente comprese nell'allegato 1 dello stesso Dpcm “coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali”, con codice



ATECO “0.1.”, per le quali è ammessa sia la produzione sia la commercializzazione. Deve conseguentemente considerarsi ammessa – si conclude - l'apertura dei punti di vendita di tali prodotti, ma in ogni caso essa dovrà essere organizzata in modo da assicurare il puntuale rispetto delle norme sanitarie in vigore”. “Lan-

ciamo ora un appello alla grande distribuzione, ai mercati e a tutti i punti vendita aperti affinché promuovano la vendita di fiori e piante Made in Italy” afferma il presidente della Coldiretti nell'invitare tutti gli italiani a mettere fiori e piante nei propri giardini, orti e balconi come segno benaugurante della primavera che segna il momento del risveglio con la mobilitazione #balconifioriti. Nel pieno rispetto di tutte le disposizioni sulle restrizioni per contenere il contagio i vivai ma continuano a lavorare per garantire la massima qualità di piante e fiori italiani e si stanno organizzando per fare consegne a domicilio. Ma per sostenere i vivai italiani il presidente della Coldiretti Ettore Prandini chiede al Governo lo stato di crisi per il settore al quale vanno garantiti senza limiti di fatturato le agevolazioni fiscali e previdenziali contenute nel decreto Cura Italia.

ECONOMIA

Corsie verdi e flessibilità per gli aiuti alla filiera agroalimentare

Un impatto dirompente sui trasporti e la mobilità in Europa. Lo ha dichiarato la Commissione Ue nella comunicazione di attuazione delle corsie verdi per garantire continuità e fluidità dei servizi di trasporto. La Commissione ha sottolineato che i divieti di ingresso scattati alle frontiere hanno determinato attese di oltre 24 ore per gli autotrasportatori in considerazione che il 75% dei trasporti avviene via terra. Con le corsie verdi si punta a garantire un flusso regolare di tutti beni con attraversamento dei valichi che, secondo le indicazioni di Bruxelles, non devono superare i 15 minuti. Un intervento importante per la circolazione dei prodotti agricoli e alimentari. La Ue ha inoltre adottato misure per garantire più liquidità alle imprese della filiera alimentare. In particolare è stato dato il via libera agli aiuti di Stato sotto forma di sovvenzione diretta, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali nella misura fino a 100mila euro per impresa nel settore agricolo, fino a 120mila per la pesca e 800mila per l'agroindustria. Sono previste anche garanzie sui prestiti e assicurazioni del credito all'export a breve termine.

Ismea, le misure per le imprese e i giovani

Alle misure assunte dal Governo per sostenere le aziende nell'emergenza del Coronavirus si è aggiunto un pacchetto di interventi economici per le imprese del settore agricolo e agroalimentare dell'Ismea. Si parte dalla sospensione delle rate dei mutui che scadono quest'anno. La quota capitale delle rate sospese - fa sapere l'Istituto - potrà essere rimborsata nell'anno successivo a quello di conclusione di ciascun piano di ammortamento. Inoltre la quota relativa agli interessi sarà consolidata nel debito residuo e ammortizzata per l'intera restante parte del piano. Un'altra agevolazione è l'esclusione per il periodo 1° marzo-31 luglio 2020 dal computo della durata del preammortamento degli

investimenti autorizzati. Scatta poi in automatico e senza oneri aggiuntivi la garanzia Ismea su tutti i finanziamenti già garantiti per i quali si richiede l'allungamento dei piani di ammortamento. Via anche alla semplificazione per la liquidazione alle imprese delle spese sostenute. Altre sospensioni dei termini per la realizzazione dei piani aziendali in scadenza tra il 1° marzo e il 31 luglio 2020 e per le “attività di non-performing. Due infine gli interventi in favore dei giovani. Il bando per l'insediamento dei giovani in agricoltura viene rinviato dopo il 31 luglio, mentre slitta al 31 maggio il termine per presentare le manifestazioni di interesse per la vendita dei terreni in Banca delle terre.

Prorogati i permessi per i lavoratori stagionali

Sono stati prorogati i permessi di soggiorno per lavoro stagionale in scadenza al fine di evitare agli stranieri di dover rientrare nel proprio Paese proprio con l'inizio della stagione di raccolta nelle campagne. Lo rende noto il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini che aveva chiesto urgentemente il provvedimento per

sopperire alla mancanza di manodopera stagionale in agricoltura e non pregiudicare le forniture di generi alimentari a negozi e supermercati. La proroga secondo la circolare del Ministero degli Interni dura fino al 15 giugno e riguarda i permessi di soggiorno in scadenza dal 31 gennaio al 15 aprile ai sensi dell'articolo 103

comma 2 del D.L. 18. Una esigenza che è stata resa più urgente dal caldo inverno che ha anticipato la maturazione delle primizie come fragole e asparagi proprio nel momento in cui la chiusura della frontiera per l'emergenza sanitaria ha fermato l'arrivo nelle campagne italiane di lavoratori dall'estero.

L'EMERGENZA In piena emergenza ogni giorno varcano le frontiere 5,7 milioni di litri di prodotto

Coronavirus, invasione di latte dall'estero

Ogni giorno 5,7 milioni di litri di latte straniero attraversano le frontiere e invadono l'Italia con cisterne o cagliate congelate low cost di dubbia qualità in piena emergenza coronavirus, proprio mentre alcune aziende di trasformazione cercano di tagliare i compensi riconosciuti agli allevatori italiani, con la scusa della sovrapproduzione. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati del Ministero della Salute relativi ai primi quindici giorni del mese di marzo 2020 sui flussi commerciali dall'estero in latte equivalente. Bisogna fermare qualsiasi tentativo di speculazione sui generi alimentari di prima necessità come il latte che nell'ultima settimana di rilevazione sui consumi ha registrato un balzo del 47% degli acquisti da parte delle famiglie, sulla base dei dati Iri che

evidenziano anche l'aumento degli acquisti di formaggi, dalla mozzarella (+35%) al Grana Padano e Parmigiano Reggiano (+38%). “Chiediamo di rendere pubblici gli elenchi dei caseifici che importano latte e cagliate dall'estero e vogliono abbassare le quotazioni di quello italiano, con il superamento delle attuali farraginose procedure di accesso ai dati” afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel giudicare come “insostenibili le richieste di riduzione del prezzo pagato agli allevatori proprio mentre i supermercati vengono presi d'assalto e nelle stalle si continua a mungere per garantire le produzioni e i rifornimenti nelle dispense degli italiani”. “Occorre evitare che i comportamenti scorretti di pochi caseifici compromettano il lavoro della maggioranza



degli operatori della filiera ai quali va il plauso della Coldiretti” continua Prandini nel chiedere che “chi approfitta della situazione di emergenza venga escluso dai fondi previsti per sostenere il comparto agroalimentare come gli aiuti agli indigenti”. In gioco c'è il futuro di un settore che produce ogni anno oltre 12 milioni di tonnellate di litri di latte di mucca

grazie a circa 30mila allevamenti diffusi lungo tutta la Penisola che garantiscono il primato tricolore in Europa nella produzione di formaggi a denominazione di origine protetta (Dop). Quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere, spesso da intere generazioni, lo spopolamento e il degrado. La Coldiretti ha allertato tutte le reti organizzative a livello nazionale, con uffici provinciali e locali, per monitorare gli attacchi contro le stalle attivando una casella di posta sos.speculatoricoronavirus@coldiretti.it per raccogliere informazioni e segnalazioni sulla base delle quali agire a livello giudiziario se non verranno fornite adeguate motivazioni.

Energia, “allungato” il bando per il biogas agricolo

Via libera dal Gse, il Gestore dei servizi energetici, alla richiesta di Coldiretti di far slittare al 22 maggio 2020 il bando per nuovi impianti di biogas agricoli di potenza non superiore ai 300 kW. Il provvedimento va ad aggiungersi ai risultati già ottenuti sul pagamento anticipato dei conguagli per gli incentivi per gli impianti fotovoltaici e la sospensione di scadenze e termini amministrativi fino al 30 aprile 2020. Ora si tratta di valutare la possibilità di estendere i termini di chiusura dell'emanando bando a Registro per i nuovi impianti in considerazione delle difficoltà con cui le imprese agricole e i consorzi d'impresе agricole stanno sviluppando i progetti per la realizzazione di nuovi impianti e le relative autorizzazioni, in partico-

lare nel settore zootecnico del nord Italia. E di aggiornare l'Addendum alle Procedure Applicative per garantire maggiori chiarimenti in merito all'applicazione della norma al fine di orientare al meglio le imprese che si apprestano a predisporre i progetti e ottenere le opportune autorizzazioni. In particolare, è opportuno chiarire le modalità con cui accedere agli incentivi anche per gli impianti realizzati da imprese agricole in forza di un contratto di consorzio con attività interna stipulato ai sensi dell'art. 2602 c.c. senza costituire soggetto societario, che utilizzano biomasse provenienti da allevamenti o coltivazioni di terreni nella disponibilità dell'impresa agricola realizzatrice e dei consorziati. Sono stati richiesti anche chiari-

menti in merito alle % di decurtazione della tariffa incentivante nel caso di rinuncia, decadenza o inammissibilità a precedenti graduatorie. State studiate e prospettate delle soluzioni per vecchi impianti di biogas che hanno esaurito il periodo di incentivazione. Inoltre il Gse ha definito specifiche proroghe per la presentazione della documentazione a cura degli operatori, anche con riferimento alla conclusione dei lavori, 2019, e del Conto Termico. I termini per la presentazione delle richieste per la Cogenerazione ad alto rendimento (CAR), per i Certificati Bianchi per la Car e per la comunicazione del Fuel mix disciolto slittano dal 31 marzo al 22 maggio 2020.

Scadenza posticipata anche per la Nuova Sabatini

Anche la Nuova Sabatini rientra nella moratoria generale fino al 30 settembre del 2020 del pagamento delle rate e dei canoni in leasing e per tutti i finanziamenti rateali compreso il rilascio delle cambiali agrari. L'allungamento delle scadenze dei pagamenti è stato deciso dal

Governo con il decreto legge n. 18 del 17 marzo per dare una boccata di ossigeno finanziario alle piccole e medie imprese messe in difficoltà dall'emergenza Coronavirus. Una circolare del Mise conferma dunque che la sospensione del pagamento delle rate o dei canoni di

leasing si applica anche ai finanziamenti e alle operazioni di leasing finanziario già concessi relativamente alle agevolazioni previste da: “Beni strumentali - Nuova Sabatini” anche in deroga al limite massimo di durata del finanziamento (5 anni). La Nuova Sabatini è uno strumento

particolarmente importante per le imprese agricole perché prevede una lunga lista di beni strumentali, a partire da trattori e macchine agricole, che possono essere acquistati usufruendo delle agevolazioni a misura anche di piccole aziende.